

MESSINA  
festival  
FILM

# MESSINA FILM festival

## fortissimamente Italia

Messina 1/7 dicembre 1997

Manifestazione organizzata da  
ASSOCIAZIONE CULTURALE MILANI  
COMUNE DI MESSINA Assessorato alla Cultura  
A.A.P.I.T di MESSINA  
E.A.R. TEATRO DI MESSINA  
CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI-ROMA  
CINETECA NAZIONALE  
A.A.S.T. di MESSINA

### Presidente

Ninni Panzera

### Direttore artistico

Francesco Calogero

### Direttore organizzativo

Emilia Mammoliti

### Direttore tecnico e

### responsabile proiezioni

Fano Coco

### Assistente

Nino Lucà

### Attività promozionali

Clelia Iofrida

### Ufficio stampa e Internet

Maria Arruzza

### Ospitalità e viaggi

Pinella Aliberti

### Relazioni esterne

Mia Arfuso

Angela Bruno

Francesca Currò

Enrico Russo

Andrea Scarfi

### Manifesto, progetto grafico

### e impaginazione

Gabriella Davi

### Impaginato presso

Studio Mento

### Foto ritocco

Francesco Mento

### Riprese e archivio video

Filippo Pansera

### Trasporti

TNT Traco

### Allestimento mostre

Fano Coco e Nino Lucà

### Messina Film Festival

Associazione culturale Milani

Piazza Immacolata di Marmo, 4 -  
98122 Messina -  
tel. 090/713131 - fax 090/714849  
e-mail: milani @ eniware. it  
http://www. morgana. it/ milani

### Catalogo a cura di

Mia Arfuso e Emilia Mammoliti

### Archivio fotografico

Biblioteca Milani

Sebastiano Gesù

Francesco Alessi

### L'evento speciale

"Philip Glass incontra Cenere"

è un progetto a cura di

Ninni Panzera

### La mostra *Federico Alessi*

*fotografo di set*

è stata curata da Francesco

Miuccio

Clelia Iofrida

La mostra sulla *Faro Film*

è stata curata da Francesco

Miuccio e Clelia Iofrida

### L'Angolo di Montag

è stato curato dalla Libreria Hobelix

### La Sicilia della memoria

è un progetto di Sebastiano Gesù e

Ignazio Vasta realizzato dal

Comune di Messina

Assessorato alla Cultura e dal

Centro Studi Cinematografici

Il presente volume è stato realizzato  
dall' E.A.R. Teatro di Messina

### Consiglio di Amministrazione

#### Presidente

Giuseppe Vermiglio

#### Vice Presidente

Francesco Trimarchi

#### Sovrintendente

Pompeo Oliva

#### Consigliere

Antonio Caratozzolo

#### Consigliere

Italia Ciccio Moroni

#### Consigliere

Alberto Ciccione

#### Collegio dei Revisori dei Conti

Vincenzo Callari

Francesco Cambria

Camillo Dell'Oglio

#### Direttore amministrativo

Ferdinando Caudo

#### Direttori artistici

##### Prosa

Ninni Bruschetta

##### Musica

Lorenzo Genitori

### Si ringraziano

#### per la collaborazione

Francesco Alessi

Pasquale Campajola

Gianni Canova

Giordano Corsi

Nino Genovese

Livio Jacob

Franco Laera

Alfredo Mirabile

Lorena Scoglio

Ignazio Vasta

Libreria Hobelix

B&B Cinematografica

Morgana service s.r.l.

La Scala bistrot

Palazzo dello Zodiaco

Teresa Vento

Salvo Caruso

Nuccio Arri

Arci

Axelotil Film

Bianca Film

Broad Media Service

Colorado Film

Delta Film

Gam Film

Moviement

Produzione NOI

River Film

Set 22

T.N.A.

Vitagraph.

Per i servizi alberghieri  
si ringrazia la Direzione del  
Royal Palace Hotel



C

ONCORSO

---

## **COSA C'ENTRA CON L'AMORE**

### **Regia**

Marco Speroni

### **Soggetto e sceneggiatura**

Silyia Barbiera

Ivan Cotroneo

Marco Speroni

con la collaborazione di

Mario Sesti

### **Fotografia**

Massimiliano Gatti

### **Montaggio**

Claudio Di Mauro

### **Musica**

Kirlian Camera

### **Scene**

Paola Bizzarri

### **Costumi**

Francesca Leoneff

### **Interpreti**

Giovanni Guidelli (Luca)

Stefania Orsola Garelo (Laura)

Alessandro Zamattio (Massimo)

### **Produttore**

Gianluca Arcopinto

### **Produzione**

Axelotil Film

### **Origine**

Italia, 1997 ( colore, 80', 35mm)



Laura, Massimo e Luca, i tre protagonisti del film, si muovono in una grande, anonima città.

Vite che non si intrecciano, che non si toccano.

E prima che ritorni l'alba, tutto è cambiato e tutto è rimasto uguale. La solitudine e lo smarrimento diventano una gabbia da cui Laura, Massimo e Luca non riescono più a fuggire. E solo quando tutto ormai è dolore, la mente è cieca, il cuore è sordo, un debole filo di speranza riporta indietro uno dei tre personaggi dal mare nero che ha attraversato. Un debole filo, un piccolo segno che si rivela piano. E piano assume la forma irregolare di un cuore...

## Marco Speroni

Nato a Parma nel 1955, si dedica per lungo tempo alla pittura e nel 1981 gira il suo primo cortometraggio *Girotondo*, premiato al Festival internazionale di Montecatini. Nel 1982 intraprende la collaborazione con gli studi Officinema di Parma, per conto dei quali realizza reportages e documentari industriali e culturali. Tra questi, *Guido Mazzoni* (1991) vincitore di numerosi premi e riconoscimenti a carattere internazionale (Media Save Art di Roma, Festival Internazionale del Film sull'Arte di Asolo, Fondazione San Carlo di Modena, III Biennale del Film d'Arte del Centre Pompidou di Parigi e Rassegna Internazionale del Film sull'Arte di Lione). Il lavoro è distribuito da Anthony Roland per Roland Collection in 82 paesi. Nasce da un suo progetto la serie televisiva prodotta da RAIUNO *I grandi fotografi*, monografie sui grandi autori della fotografia: Jeanloup Sieff, Gianpaolo Barbieri, David Hamilton, Sam Haskins, Peter Lindbergh. Dopo essere stato assistente alla regia di Giacomo Battiato sul set di *San Marco*, nel 1994 scrive e dirige il cortometraggio in pellicola *Un pomeriggio d'aprile*, presentato nella sezione Panorama Italiano alla Mostra del Cinema di Venezia e al Festival Cinema Giovani di Torino. Nel 1996 realizza il suo primo lungometraggio *Cosa c'entra con l'amore*, tratto da una sceneggiatura vincitrice del premio Solinas.

L'amore e i mutamenti amorosi sono il centro motore di questa storia, e di essi è il lato oscuro che prevale. Nel loro profondo smarrimento i personaggi hanno un percorso tracciato. Ognuno di essi vorrebbe cambiare la propria vita. Ognuno di essi cerca qualcosa che vada oltre, qualcosa di impreciso e oscuro, un desiderio contro il quale tutto sembra muoversi. Nella ricerca dei sentimenti e dell'amore, ognuno sbaglia i modi e i tempi, perde le occasioni, volta le spalle al destino. La città stessa, con i suoi dedali di anonime costruzioni sembra rifiutare qualsiasi richiesta e schiacciare qualunque tentativo. In un solo giorno confonde gli incontri. Mischia le carte. Gioca spietata e incosciente con il caso.

Marco Speroni

## Filmografia

**1981**

*Girotondo* (cm.)

**1991**

*Guido Mazzoni* (doc.)

**1994**

*Un pomeriggio d'aprile* (cm.)

**1996**

*Che cosa c'entra con l'amore*

## FIABE METROPOLITANE

### Regia

Egidio Eronico

### Soggetto e sceneggiatura

Nicola Molino

### Fotografia

Roberto Cimatti

### Montaggio

Bruno Sarandrea

### Musica

Marco Schiavoni

### Suono

Marco Tidu

### Scene

Mario Arnaldi Fontana

### Costumi

Angela Buono

### Interpreti

Gigio Alberti (Io speaker)

Antonella Ponziani (Elena)

Paolo Graziosi (Marco)

Mariella Valentini (Anna)

Giovanni Albanese (M. il figurante)

Sasa Vulicevic' (Mehemet)

Andreja Blagojevic' (Anila)

Giuseppe Ieracitano (Matteo)

Anna Bonaiùto (Marta)

Enzo De Caro (Guido)

Flavio Bonacci (Andrea)

Maurizio Puglisi (Saro)

Ninni Bruschetta (Francesco)

### Produttori

Gherardo Pagliei

Elisabetta Riga

### Produzione

GAM Film

### Origine

Italia, 1997 ( colore 105',35mm.)



Roma, 1997. Ore 7.30. Dai microfoni di una radio indipendente uno speaker porge il suo buongiorno con la solita dose d'ironia. La macchina da presa sorvola la città e il suo occhio si sofferma, una dopo l'altra, su cinque tracce di vita metropolitana, cinque situazioni i cui protagonisti si sfiorano senza incrociarsi mai.

Una coppia benestante ma ormai vicina al fallimento. La moglie arriva a vendere il suo corpo, e l'uomo, troppo debole per imporsi e incapace di rinunciare agli agi acquisiti, si inventa una sorta di rito mensile che l'aiuta a resistere a tutte le umiliazioni: incontra una prostituta che, in quel caso, interpreta la parte della moglie.

Un uomo che per vivere fa il figurante, ha l'impressione che nessuno percepisca la sua presenza. Al termine di una delle sue solite, assurde giornate entrerà in un cinema, con l'intenzione di ritrovarsi almeno sullo schermo, ma si addormenta proprio nelle scene in cui compare la sua immagine.

Una ragazza dell'est costretta a prostituirsi vorrebbe farla finita con la strada, ma i suoi tentativi falliscono. Durante uno di questi viaggi di ritorno "a destinazione", un guasto alla macchina costringe il suo protettore a fermarsi nei pressi di un casolare abitato da un ragazzo, che si offre di riparare la macchina. Compresa la situazione, il ragazzo decide di aiutarla: la nasconde in una stalla, dicendo al suo protettore che è fuggita. Questi si lancia al suo inseguimento, ma non farà molta strada perché nel frattempo il ragazzo ha manomesso i freni.

Un killer della mafia, in trasferta da Catania a Roma per "un'ordinaria" missione omicida, offre un passaggio in auto a un amico d'infanzia. Ma nel corso del viaggio, l'amico si rivela essere a sua volta un emissario della mafia, incaricato dalla "famiglia" di controllare l'operato del killer, di cui evidentemente non si fida più. Dopo un faccia a faccia impietoso, i due si ritroveranno così sul bordo di un'autostrada, acquattati come tigri inferocite, in attesa del momento buono per avere la meglio l'uno sull'altro.

## Egidio Eronico

Nato a Roma il 17 agosto del 1955, dopo la maturità scientifica collabora con Marcello Sambatì e il Teatro degli Artieri alla realizzazione di uno Spaziobus al Parco degli Acquadotti di Roma e nel '79 dirige il suo primo corto. Dal 1982 intraprende la collaborazione con Sandro Cecca, con il film *Viaggio in città*. L'anno successivo si laurea in architettura, e svolge attività di ricerca presso l'Università di Roma. Nel 1988 scrive e dirige con Sandro Cecca *Stesso sangue* premiato ad Annecy, premio Sacher d'Oro per il miglior montaggio, premio Casa Rossa per il miglior film al Festival di Bellaria Igea Marina. Dopo il tv-movie *Rito di passaggio*, sempre a doppia firma Cecca-Eronico, realizza un'intervista video a William Friedkin, per la retrospettiva dedicatagli dal Festival dei Due Mondi di Spoleto. L'anno dopo mette in scena al Palazzo delle Esposizioni di Roma la performance *Sentiero luminoso: 7 quadri per un trailer vivente*, e nel '93 dirige *Annata di pregio*. Dopo diversi documentari, nel 1997 il lungometraggio *Fiabe metropolitane*, in cui racconta la sua visione di Roma e della sua umanità. E' in lavorazione il film *Fiori di campo*, protagonista Chiara Muti.

## Filmografia

**1979**  
Penultimi pensieri (cm.)  
**1982**  
Viaggio in città  
(coregia di Sandro Cecca)  
**1984**  
Uomo sotto la cascata  
**1987**  
A proposito di Roma  
**1988**  
Stesso sangue  
(coregia di Sandro Cecca)  
**1990**  
William Friedkin:  
An American Strange (doc.  
video)  
Rito di passaggio  
(tv, coregia di Sandro Cecca)  
**1993**  
Annata di pregio  
**1995**  
La visita—KZ Auschwitz-  
Birkenau (doc.)  
Il Pardo sul lago (doc.)  
**1997**  
Fiabe metropolitane

Uno sguardo randagio sulla città, sull'umanità che la popola: gente distratta, così presa dalla propria resistenza da non riuscire spesso a vedere e considerare quella altrui... La ricerca nel quotidiano di un elemento magico o meglio di quell'attimo di sospensione dalla realtà in grado di aprire nuove forme di percezione. La radio, strumento della cultura urbana per eccellenza, come manto etereo adagiato sulla città. Poi la musica (quella di Steven Wilson e dei Porcupine Tree in particolare) per superare l'angoscia del presente e continuare a immaginare. Infine il desiderio di lavorare con attori da sempre amati. Il tutto nello spirito di Orson Welles. Da non trascurare *Balena* (nel senso della vita), una canzone degli Elettrojoyce sovente trasmessa da Radio Rock con parole che recitano: "So bene come sembri stupido il mio tempo..."

Egidio Eronico

## LA GRANDE QUERCIA

### Regia, soggetto e sceneggiatura

Paolo Bianchini

### Collaborazione alla sceneggiatura

Leone Colonna

### Fotografia

Giovanni Cavallini

### Montaggio

Antonio Siciliano

### Musica

Fabrizio Siciliano

### Scene

Emita Frigato

### Costumi

Katia Dottori

### Interpreti

Gigio Alberti (Vincenzo)

Mariella Valentini (Maria)

Gastone Moschin (nonno)

Andrea Frontoni (Paolo)

Roberta Nolis (Mimmi)

Alessandro D'Achille (Giuliano)

### Produttori esecutivi

Paolo Landolfi

Raffaello Saragò

### Produzione

General Movies Srl

### Origine

Italia, 1997 ( colore, 93', 35mm.)



La famiglia Buratti, originaria dell'alto Lazio, vi ritorna nel '43, sfollata da Roma per l'avvicinarsi della guerra. E' una famiglia borghese, ma anticonformista, gioiosa e un po' "sui generis". Vincenzo è un medico, un medico "ippocratico", precursore di terapie per quell'epoca esoteriche; Maria, la moglie, è pianista. Hanno tre figli, i veri protagonisti della vicenda: due maschi, di sette e cinque anni, una femmina di sei. Nella famiglia antifascista dei Buratti, la guerra porterà una ferita profonda, la morte per fucilazione dello zio partigiano. Il film vuole essere la rappresentazione di quei semplici sentimenti che uniscono tra loro gli individui attraverso uno sguardo, una carezza o l'emozione di un tema suonato da un pianoforte che una bambina, cinquant'anni dopo, ripropone durante il funerale del nonno che non ha mai conosciuto. E' un canto, quello della bambina, che racchiude in sé il senso eterno della vita, oltre il limite del tempo.

## Paolo Bianchini

Inizia giovanissimo l'apprendistato nel mondo del cinema nel ruolo di aiuto-regista con maestri del calibro di Luigi Zampa, Mario Monicelli, Vittorio De Sica, Edoardo De Filippo. Come regista ha una ricca esperienza nei generi più diversi, dalla fiction televisiva, ai documentari (sono sue le monografie su Peter Ustinov, Nino Manfredi, Giacomo Manzù destinate al circuito televisivo, mentre va al grande schermo *Nicaragua oggi*, film-documentario sulla rivoluzione sandinista, distribuito nei circuiti alternativi di tutto il mondo). Dopo una lunga permanenza nei circuiti della regia pubblicitaria, torna al cinema con *La grande quercia*, che ottiene il Premio della critica a Mariella Valentini al Festival di Berlino 1997, il Grand Prix du Publique al Festival di Villerupt, menzioni speciali ai Festival di Francoforte, Villerupt, Chicago e Strasburgo, e il Globo d'Oro della Stampa Estera 1997 e il premio come miglior film al Festival di Pescara e al Festival Internazionale di Napa Valley (California)

Il film racconta le vicende e i caratteri di questa famiglia durante la guerra, che non viene mai raccontata direttamente. C'è un'eco di cose terribili e sanguinose, lontani fragori di bombardamenti, allusioni ad una guerra che i bambini percepiscono sempre più vicina ed incombente. Tutto il film è visto attraverso gli occhi innocenti e allo stesso tempo acuti dei nostri tre piccoli protagonisti: le figure dei genitori, i loro pensieri manifesti e segreti, il loro amore, lo zio partigiano, il nonno burbero ma buono, il primo giorno di scuola, la fame. Ma il mondo magnifico e misterioso, a dispetto della guerra, si dispiega ai loro occhi: nelle notti di luna, nel suono di un pianoforte, nei giochi con tre soldati loro amici. E poi, improvvisi e terribili, i bagliori lontani di guerra.

Paolo Bianchini

## Filmografia

1965

Sette contro la morte

1966

Il gioco delle spie

1967

Devilman Story

Lo voglio morto

Il re dei criminali

L'invincibile Superman

1968

Dio li crea... io li ammazzo

Quel caldo maledetto giorno di fuoco

1971

Ehi amico sei morto!

1973

Ti darò un posto all'inferno

1979

Superandy - Il fratello brutto di Superman

1997

La grande quercia

## **ISOTTA**

### **Regia**

Maurizio Fiume

### **Soggetto**

Mariacristina Gentile

### **Sceneggiatura**

Maurizio Fiume

Mariacristina Gentile

Laura Sabatino

### **Fotografia**

Pasquale Mari

### **Montaggio**

Luca Benedetti

### **Musica**

Peppe D'Argenzio

Mario Tronco ,

eseguita da Piccola Orchestra Avion Travel

### **Suono**

Marco Fiumara

### **Scene**

Giancarlo Muselli

### **Costumi**

Imma Simonetti

### **Interpreti**

Nicoletta Magalotti (Isotta)

Rosa Di Brigida (Luisa)

Teresa Saponangelo (Caterina)

Dimitris Verykios (Alexandros)

Luigi Diberti (il padre di Isotta)

Mariacristina Gentile (la madre di Isotta)

Arturo Paglia (Sandro)

Fabrizia Sacchi (Anna)

Denisia De Crescenzo (Isotta bambina)

Enzo Salemme (il maestro)

Massimo Piparo (il sorvegliante)

### **Produttori**

Dario Formisano

Roberto Gambacorta

### **Produttori associati**

Joaquim Pinto

Paulo Branco

Dimitri Fulvio Georgiades

### **Produzione**

Riverfilm, Georgiades Production

### **Origine**

Italia, 1996 ( colore, 85', 35mm.)



Una bambina di nove anni, bionda e paffuta. La madre magrissima, non fa che prepararle da mangiare e a scuola tutti la prendono in giro perché grassa e timida. Quando la situazione è insostenibile, quando, interrogata, non riesce a pronunciare parola, non le resta che rifugiarsi nel mondo dei sogni dove tutto è più semplice e divertente...

Adesso questa bambina ha trent'anni. Fa la cucitrice in una fabbrica di pellami e vive in un quartier degradato di Napoli. Il lavoro in fabbrica è precario e malpagato, i fratelli sono disoccupati, il papà è in cassa integrazione e ogni sera si gioca il sussidio a carte nel bar sotto casa. La madre continua a prepararle pranzi e cene che il suo corpo non vuole e non può sostenere. Fortuna che ci sono Luisa e Caterina, due amiche vere, con le quali condividere lavoro in fabbrica e tempo libero. La prima adulta e matura; la seconda estroversa e un pò irresponsabile, sempre piena di fidanzati e di allegria. Insomma sono molti i motivi per sentirsi infelici. Ma lei non lo è, perchè ogni volta che può se ne va nei suoi sogni. E sognando si sente leggera, invisibile accettata dagli altri. Quando si innamora di Alexandros, un commerciante di pelli venuto da Salonicco, la vita le appare, più bella di qualunque sogno. Ma Alexandros se ne va con Luisa, la sua migliore amica. E allora non c'è soluzione: mollare progressivamente la vita reale e cominciarne un'altra nel sogno.

Questa donna è sempre più grassa, buffa e golosa, e continua a farsi mille domande. Il suo nome è Isotta.

## Maurizio Fiume

Nato a Napoli nel 1961, segue i corsi di sceneggiatura promossi dalla Scuola di Cinema Democratico con Ugo Pirro e Lucio Battistrada. Nel 1987 vince il Premio Cinema Democratico per il miglior soggetto originale con *In nome di Giancarlo*, ricostruzione dell'attività giornalistica del cronista de *Il Mattino*, Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra nel 1985. In televisione lavora come aiuto-regista per diversi programmi di attualità e, nel cinema, come organizzatore della produzione. Socio fondatore della Riverfilm, gira, nel 1991 il documentario *Vesuvio, il gigante che dorme*, e il cortometraggio di finzione *Drogheria* (1995), presentato al Festival di Locarno e segnalato ai Nastri d'Argento. E' autore (insieme con Roberto De Francesco e Massimo Martella) della sceneggiatura e produttore esecutivo de *Il tuffo*, di Massimo Martella, che vince a Venezia nel 1993 il Premio Kodak, il Premio Speciale della Giuria ad Annecy e il premio per la migliore sceneggiatura al Film Script Festival di Grosseto. *Isotta* costituisce il suo esordio nei lungometraggio.

"Il sogno non è solo fare sogni, e neppure fantasticare o desiderare o immaginare. Con il sognare possiamo percepire nuovi mondi." Così dice Carlos Castaneda nel suo libro *L'arte del sognare*.

Rifacendosi alla sua esperienza di etnologo e ricercatore dello sciamanesimo, Castaneda ci spiega che sette sono le porte che il sognatore deve varcare per raggiungere la perfezione nell'arte di sognare, quindi, uscire dalla nostra dimensione per entrare in un'altra dove vivere avventure di ogni genere è un'esaltante esperienza. Anche se non priva di pericoli: può accadere, infatti, di non poter più ritornare, di dover restare in un'altra dimensione per sempre....

Per molti fuggire dalla realtà è un atto di debolezza. Non per Isotta, che si rende conto che la realtà è fatta solo di convenzioni e apparenze con le quali lei, animo sensibile e sognatore, non ha nulla da spartire; e che l'altra dimensione è il proprio io, un mondo perfetto in cui non c'è possibilità di ingannare se stessi e gli altri, un mondo in cui la realtà coincide con la verità.

Maurizio Fiume

## Filmografia

### 1991

*In nome di Giancarlo*  
(cm. video doc.)  
*Vesuvio. Il gigante che dorme*  
(mm. video doc.)  
*Guido Mazzoni* (doc.)

### 1995

*Bagheria*

### 1996

*Isotta*

## **KOPPIA**

**Regia**

Michele Fasano

**Soggetto**

liberamente tratto dall'omonimo  
testo teatrale di Mario Giorgi

**Sceneggiatura**

Pier Luigi Basso, Michele Fasano

**Fotografia**

Massimiliano Gatti

**Montaggio**

Michele Fasano

**Musica**

Guido De Gaetano

**Suono**

Sandro Brogginì

**Scene**

Sebastiana Costa

**Costumi**

Betta Muner

**Interpreti**

Elena Bucci

Marco Sgrosso

**Produzione**

Michele Fasano

**Origine**

Italia, 1997 ( colore, 93', 16mm. gonfiato in 35mm)



Due attori, compagni nella vita, chiusi nel loro appartamento, presi in una accesa discussione, provano un copione, i cui personaggi sono a loro volta una coppia di attori. I dialoghi del copione e quelli della loro relazione si assomigliano fino a confondersi.

I due stanno per girare la scena di un film, che verrà realizzato in un teatrino barocco di provincia. Allo scenario dell'appartamento si alterna quello del set, il teatro dove i due attendono l'inizio delle riprese.

Il montaggio alternato di vita e finzione si fa sempre più fitto, la realtà e la sua rappresentazione si intrecciano e si confondono. Alla fine del film si scopre che l'appartamento, dove abbiamo imparato a conoscere i due protagonisti nella loro privacy, non è mai esistito: era solo la scenografia del set durante le riprese, la parte di film già girata. Scopriamo che tutto quel che si è visto è la ricostruzione soggettiva della relazione che lega i protagonisti; ricostruzione fatta da entrambi, durante un viaggio in automobile, stimolati dal copione che hanno interpretato.

## **Michele Fasano**

Nato nel 1965 a Gioia del Colle, in provincia di Bari, si iscrive al D.A.M.S. di Bologna dove si laurea con un lavoro su *La poetica di Andrej Tarkovskij*. Negli anni successivi frequenta seminari di sceneggiatura condotti da Suso Cecchi D'Amico e Tonino Guerra. Nel 1992 scrive, dirige e produce il suo primo cortometraggio, *La regola del sonno*, in concorso a Riminicinema '92 e al Festival di Locarno '95, nella sezione Pardi di domani. È allievo di Fernando Solanas e Abbas Kiarostami negli stage di regia che i due maestri tengono rispettivamente a Bologna e Palermo nel 1996. *Koppia* è il suo primo lungometraggio.

Ho deciso di realizzare questo film dopo aver visto *Koppia* a teatro. Allora mi accorsi che i dialoghi coinvolgevano tutto il pubblico. Gli spettatori cercavano una spiegazione alle proprie difficoltà di relazione. Trovavano divertente il testo, perché appariva "vero". Evidentemente era diffusa, molto più di quanto potessi immaginare, un'esperienza della relazione amorosa basata sul conflitto. A prescindere dalle circostanze esistenziali di ciascuno, quello era il dato ricorrente. Lo individuai come asse attorno al quale far girare l'intero film. In esso non si racconta una vicenda legata a determinate cause e relative conseguenze. Tutto, invece, si regge su pure dinamiche di relazione senza contenuti esistenziali. In gioco è la "forma" stessa del dialogo. Lo spettatore riempie quella "forma vuota" con i contenuti della propria esperienza personale, a volte consapevole, a volte rimossa. E per questo che il dialogo attrae e disturba allo stesso tempo. Per lo stesso motivo la recitazione degli attori corre sul filo tra naturalità e teatralità.

Michele Fasano

### **Filmografia**

**1992**

La regola del sonno (cm.)

**1994**

Re Tarlo (per non morire),  
(mm. video)

**1997**

Koppia

## LA VENERE DI WILLENDORF

### Regia

Elisabetta Lodoli

### Sceneggiatura

Heidrun Schleef, Elisabetta Lodoli

### Fotografia

Cesare Accetta

### Montaggio

Anna Napoli

### Musica

Savio Riccardi

### Suono

Mario Iaquone

### Scene

Emita Frigato

### Costumi

Agata Cannizzaro

### Interpreti

laia Forte (Ida)

Luisa Pasello (Elena)

Emilio Bonucci (Enrico)

Ilaria Occhini (Luisa)

Emanuela Macchniz (Alice)

Paolo Bonanni (Freddy)

### Produttrice

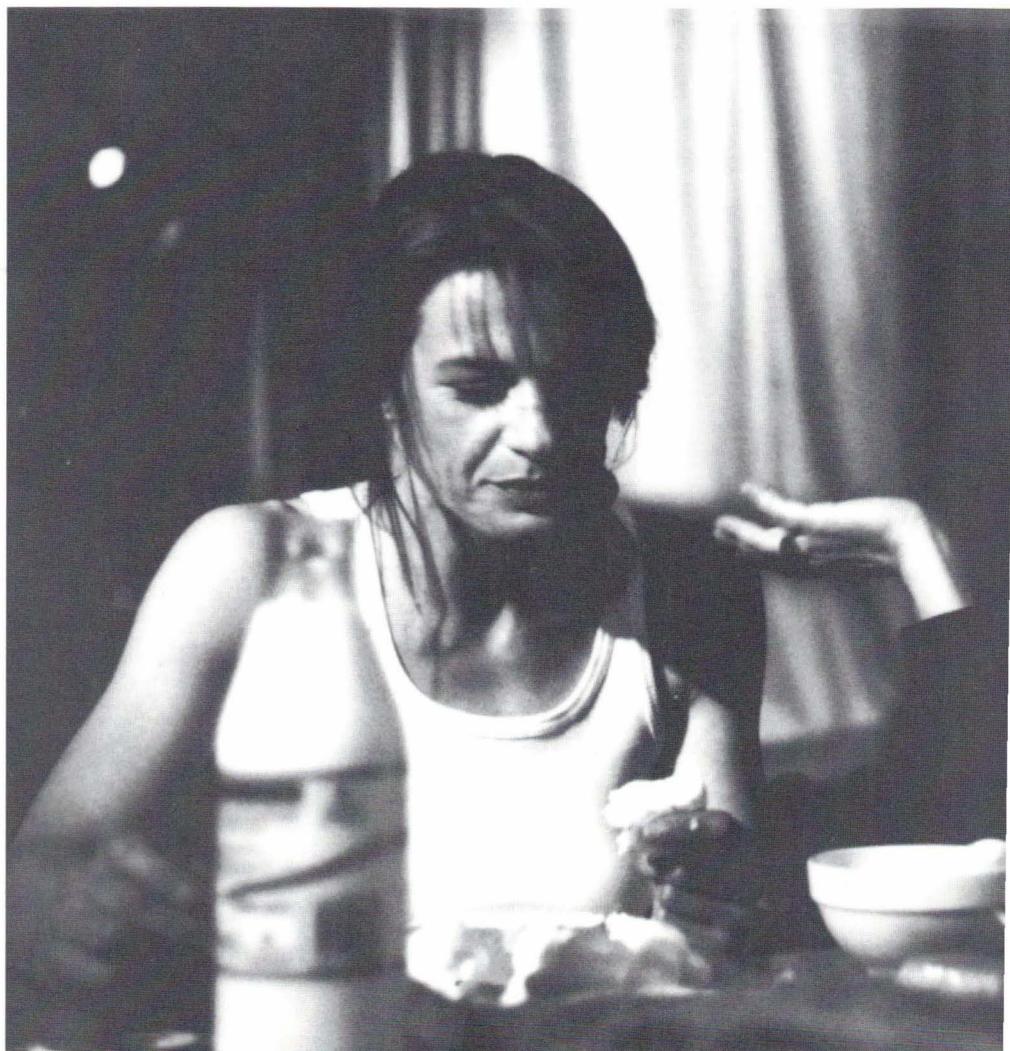
Elisabetta Lodoli

### Produzione

Bianca Film

### Origine

Italia, 1996 ( colore, 86' 35mm.)



Anna, una prostituta emigrata da una città del sud Italia a Berlino, rimpatria dopo moltissimi anni per incontrare, su consiglio degli psichiatri dell'istituto di riabilitazione, il figlio Antonio, ormai più che adolescente. Le difficoltà reali e psicologiche di recuperare le fila di un rapporto di fatto mai esistito, fanno da scenario all'esplosione di complessi e violenti meccanismi di possesso e di rifiuto, di amore e di odio. Anna e Antonio 'abitano' ora non solo le desolate stanze di una casa in affitto, ma soprattutto i loro reciproci e difficili destini.

Agostino, sacrestano di un grande complesso ecclesastico del sud Italia, condivide la sua devota scelta con il fratello Mattia.

I grandi spazi del complesso barocco ospitano le quotidiane pratiche di fede di Agostino e Mattia.

L'ingresso violento di un gruppo di giovani rompe però ogni equilibrio e Agostino è costretto a misurarsi con nuove realtà, trascinando con sé il fratello.

Il desiderio e il pentimento, l'aggressione e la sottomissione, il piacere e la disperazione irrompono, decisi a smantellare i tratti, apparentemente forti, di una scelta ideale.

## **Pasquale Marrazzo**

Nato a S. Antimo in provincia di Napoli l'11 ottobre 1961, per ragioni familiari lascia il sud ancora ragazzino e viene affidato ai nonni emigrati a Milano. Lo spirito delle due città s'intreccia nella sua vita e nei suoi lavori, contaminando linguaggi e umori. Tornato ad Aversa per frequentare la scuola superiore, segue il laboratorio teatrale che Gennaro Vitiello tiene al Teatro Nuovo di Napoli. Nel 1986 è di nuovo a Milano, dove inizia a collaborare con l'Aut-Off e l'anno successivo mette in scena *Lontani dal Paradiso*, scritto con Raffaella Boscolo e Alberto Storti. Intraprende gli studi in Filosofia alla Statale di Milano e comincia a sperimentare il linguaggio del cinema con diversi lavori amatoriali. Conclude il suo corso di studi con una tesi sui simboli psicanalitici presenti ne *Il cielo sopra Berlino* di Wim Wenders, comprensiva di un suo video, *Angeli necessari*. Il suo primo lungometraggio, *Malemare*, frutto di un notevole sforzo autoproduttivo, è stato presentato alla 54ª Mostra del Cinema di Venezia, nella sezione Officina.

Le storie dei personaggi di *Malemare* sono null'altro che il pretesto per raccontare le faccende causali di destini che seppur lontani per forma, sono vicini per essenza ontologica.

Il tentativo di questo film è quello di apparentare i luoghi delle discordie e cercare, senza moralismi o giudizi, di abitare proprio quei luoghi.

Lo sguardo su queste storie e le immagini che le raccontano è sganciato dalla moralità che prelude al Sacro e al Profano.

L'attenzione si poggia sull'espressione della volontà dei personaggi, la quale si nega e si afferma e, quando si manifesta, è sempre una conseguenza della storia esistenziale del personaggio stesso.

Individui, in fondo, disarmati e pronti alla resa: Agostino diventa un omicida e Anna si lascia agire da un'insicurezza ontologica.

La macchina da presa entra in queste storie non da indagatrice partecipando e accompagnando di volta in volta i personaggi per la loro strada e senza porsi mai a distanza.

Pasquale Marrazzo

## **Filmografia**

**1992**  
Il tradimento e lo sguardo (cm.)

**1993**  
Fenomenologico (cm.)

**1994**  
Lontani dal paradiso (cm.)

**1995**  
Angeli necessari (cm.)  
Ex-sistente (cm.)

**1997**  
Malemare

## **MALEMARE**

### **Regia e sceneggiatura**

Pasquale Marrazzo

### **Fotografia**

Massimo Foletti

### **Montaggio**

Paola Freddi

### **Scene**

Marcello Panza

### **Costumi**

Luciano Irace

### **Suono**

Daniele Croce

### **Interpreti**

Cristina Donadio (Anna)

Enzo Moscato (Agostino)

Jonathan Favi (Antonio)

Salvio Moscato (Mattia)

Emilio Massa (amante masochista)

Stefano Caruson (rapinatore)

Alfonso Ottone (padre di Antonio)

Giuseppe Buonanno (amante buono)

### **Produttore**

Pasquale Marrazzo

### **Produzione**

Produzione Noi

### **Origine**

Italia, 1997 ( b/n, 80', 16 mm.)



Due cugine, Elena e Ida, si rincontrano dopo quindici anni in occasione della vendita della villa al mare in cui hanno trascorso la loro adolescenza. I rapporti tra le due donne sono formali, anche a causa di vecchi rancori, non ultimo quello creato dal matrimonio di Elena con Enrico, ex di Ida. I primi giorni si susseguono tra ricordi, finzioni e scatole da riempire. Ma quando i lavori sono sospesi, le due donne si ritrovano nelle loro camere ad affrontare in segreto i loro guai. Ida passa le notti al telefono con Bruno, l'uomo con cui sta da otto anni e da cui si sta separando, mentre nella camera sulla torretta della villa Elena riempie il suo vuoto affettivo con quantità abnormi di cibo. Soffre di bulimia. Negli anni il suo brillante matrimonio è diventato una pura formalità ed evita ogni contatto fisico con il marito, insoddisfatta del suo corpo. Dopo che Enrico è tornato in città, l'atmosfera tra le due donne si distende e riaffiora la loro vecchia intesa, complice anche la vitalità e la leggerezza di Ida, il suo essere generosa ed estroversa. Elena confida a Ida il suo rapporto mancato con il marito e lo affronta nel tentativo di ricostruire il suo matrimonio. Ma lui ha preso un'altra decisione: vuole la separazione, ha perso la testa per un'altra donna. Elena sfoga il suo dispiacere su Ida, le due donne litigano e Elena manda Ida via di casa.

Alla stazione, aspettando il treno, Ida osserva una bimba che sta mangiando una tavoletta di cioccolata accanto alla madre che la sgrida. E' l'ultimo tassello che, aggiunto ai vari indizi raccolti – le carte di cioccolata trovate nel cruscotto della macchina, nascoste nell'armadio, gli scontrini iperbolici del supermercato e al tempo stesso il frigorifero e la dispensa vuoti, la radio ad alto volume nel cuore della notte – toglie ogni dubbio ad Ida. Tornata sui suoi passi, dall'esterno della casa osserva il disperato degrado della cugina seduta davanti ad una distesa infinita di cibi. L'orgia alimentare si arresta solamente quando tutto il cibo è consumato. Gli sguardi delle due donne s'incrociano attraverso la vetrata: Elena non ha più segreti.

## Elisabetta Lodoli

Laureata in Filosofia all'Università di Bologna, si trasferisce negli Stati Uniti dove consegue il Master in regia cinematografica e televisiva presso il California Institute of The Arts di Los Angeles nel 1988. Nello stesso anno realizza il corto *Off season*, presentato al Festival Cinema Giovani di Torino e a Rotterdam, vincitore del Gabiano d'Argento al Festival del Cinema Indipendente di Bellaria l'anno successivo. Tra i suoi lavori si segnalano il documentario *La pace a due voci*, documentario sul conflitto arabo-israeliano, girato nel 1991 e presentato l'anno successivo alla Mostra Internazionale del Cinema di Rimini; e il cortometraggio *Buon Natale*, codiretto da Mauro Marchese, presente al Festival Cinema Giovani di Torino nel 1993. Con *La Venere di Willendorf*, di cui ha curato sceneggiatura, regia e produzione, esordisce nella regia di un lungometraggio.

Perché un film sulla bulimia? Non tanto per l'esigenza di attirare l'attenzione sul problema di attualità, quanto invece per il mio interesse di indagare gli aspetti più contraddittori della femminilità. La bulimia, espressione moderna del conflitto corpo-mente, è diventata per me il pretesto narrativo di un vuoto affettivo, di una fame d'amore, di una mancata espressione dei propri sentimenti e della propria sessualità.

Non la racconto però da un punto di vista scientifico documentaristico ma cerco di costruire attorno ad essa, malattia vissuta in segreto e abilmente occultata, un thriller psicologico in cui si confrontano due donne differenti e due differenti modi di stare nel mondo.

Elisabetta Lodoli

## FILMOGRAFIA

1988

*Off season* (cm.)

1991

*La pace a due voci* (doc.)

1993

*Buon Natale* (cm.)

1996

*La Venere di Willendorf*

## I VIRTUALI

### Regia

Luca e Marco Mazzieri

### Soggetto

Marco Mazzieri

### Sceneggiatura

Andrea Galeazzi, Marco Mazzieri

### Fotografia

Gino Sgreva

### Montaggio

Carlo Fontana

### Musica

Roberto Bonati

### Suono

Bruno Pupparo

### Scene

Luca Mazzieri

### Costumi

Annalisa Bonati

### Interpreti

Marco Mazzieri (il regista)

Andrea Galeazzi (lo sceneggiatore)

Laura Cleri (la madre)

Alessandro Pini (il bambino)

Stefania Rocca (la ragazza)

Edwin Onwuzuruike (il manager nigeriano)

Luigi Bussolati (l'eremita del Po)

Roberto Bonati (il contrabbassista)

Luca Bertolotti (il poeta)

Andrea Bellanova (il guardiano del canile)

Hermann Weiskopf (il produttore austriaco)

Lino Damiani (il playboy)

Pierluigi Oddi (il dottore)

Rocco Papaleo (l'alcolista)

Alice Gasparini (la ragazzina)

Giovanni Carra (il cantante)

Cipolla, Snorky, Duna, Macchia (i cani)

### Produttore

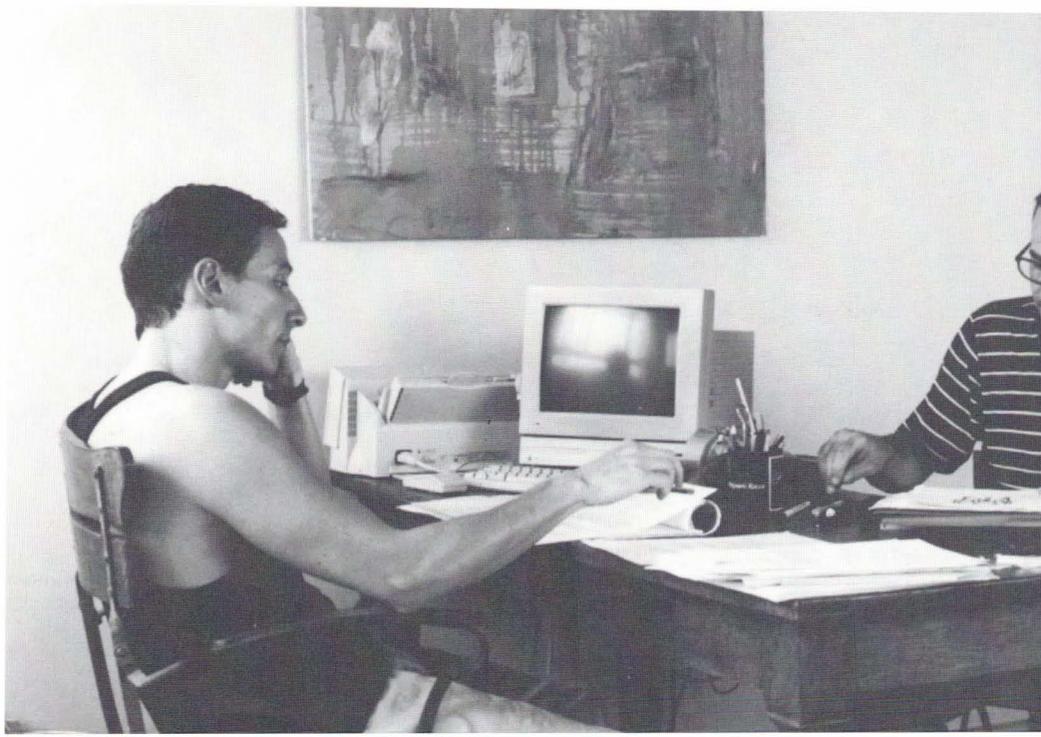
Marco Mazzieri

### Produzione

SET 22, in collaborazione con Delta Film

### Origine

Italia-Austria, 1996 ( colore, 78', 35mm.)



Parma desolata in un torrido agosto: il regista Marco e il suo amico sceneggiatore Andrea devono scrivere un film per la televisione, i cui protagonisti sono un padre, una madre e un bambino. Vogliono finire al più presto per essere finalmente pagati dal produttore, il quale li obbliga a infarcire la storia di disgrazie per aumentare la potenziale audience televisiva.

Presto entrano in crisi di idee: hanno difficoltà a scrivere un film lontano dalle loro intenzioni creative e per Marco è anche una crisi d'identità, perché sente di negare gli insegnamenti poetici del suo maestro Cesare Zavattini. I dubbi lo perseguitano, procurandogli delle vere e proprie visioni nelle quali si materializzano i due personaggi. La madre e il bambino, che dopo la morte del padre sono disperati per tutte le disgrazie a cui vengono sottoposti, si ribellano e cercano da Marco rassicurazioni sul loro futuro di personaggi.

A peggiorare lo stato di confusione mentale in cui Marco si trova già, intervengono anche i suoi amici che lo costringono a un calvario di appuntamenti, richieste e consigli.

Una crisi visionaria più forte delle altre lo destina a un ricovero al Pronto Soccorso dove viene imbottito di sedativi. Al suo ritorno dall'ospedale riceve la tremenda notizia che il film è slittato e che il produttore non pagherà fino all'autunno inoltrato. Andrea lascia Marco offendendolo per tutte le promesse non mantenute e se ne torna a Roma.

Disperato e solo, Marco fa un patetico tentativo di incontrare una sua ex fidanzata, anche questo destinato a finir male.

Dopo aver cacciato a fatica l'ultima visione dei personaggi che lo tempestano di richieste sul proseguo della sceneggiatura, Marco prende la bicicletta e lascia la città.

Pedala, pedala, pedala, arriva fino all'argine del Po e...

## Marco Mazzieri

Nato a Parma nel 1959, compie gli studi artistici a Parma, ed è per diversi anni grafico e illustratore. Espone i suoi lavori in personali e collettive e pubblica per La Repubblica, La Gazzetta di Parma e i settimanali Mercurio e il Venerdì. Nel 1983 si iscrive all'Università del Cinema e il suo lavoro conclusivo è il cortometraggio *Il porcello non c'entra*, che viene presentato dal suo maestro Cesare Zavattini. Nel 1987, con il fratello Luca, dirige il cortometraggio *Dov'è Noè?*. È assistente alla regia di vari registi: Zeffirelli, Nichetti, Brass, Schivazappa. Sempre col fratello, gira diversi spot pubblicitari. Nel 1996 è sceneggiatore e regista de *I virtuali* (dedicato al suo insegnante Cesare Zavattini), e nel 1997, firma, insieme al fratello, soggetto sceneggiatura e regia di *Voglio una donnaaa!*, in fase di edizione.

### Filmografia

**1987**

*Dov'è Noè?* (cm., co-regia di Luca Mazzieri)

**1996**

*I virtuali* (co-regia di Luca Mazzieri)

**1997**

*La storia di Gigi 2* (tv)

*Voglio una donnaaa!* (co-regia di Luca Mazzieri)

## Luca Mazzieri

Nato a Parma nel 1959, consegue la maturità artistica e frequenta stages di scenografia e sceneggiatura. Nel 1983 si iscrive all'Università del Cinema di Roma, allievo di Antonioni, Benvenuti, Zavattini, Lattuada, e si congeda con il suo primo cortometraggio, *Uva*. Scenografo e aiuto regista su diversi set, è assistente di Tinto Brass in *Miranda*, di Maurizio Nichetti in *Il Bi e il Ba*. È aiuto scenografo ne *Il giovane toscano* di Zeffirelli. Con il fratello gemello Marco dirige il cortometraggio *Dov'è Noè?*, che si classifica terzo a Bellaria nel 1987. Realizza, insieme al fratello Marco, parte dell'impianto scenografico di *Musica per vecchi animali* di Benni e Angelucci. Dirige il documentario *Farnese arte e collezionismo* con l'intervento di Federico Zeri. Nel 1995 è regista e produttore, con il fratello Marco, de *I virtuali*. Nel 1996, con il fratello firma soggetto e sceneggiatura del tv-movie *Il gol del martin pescatore*, per Rai Uno.

### Filmografia

**1987**

*Dov'è Noè?* (cm., co-regia di Marco Mazzieri)

**1996**

*I virtuali* (co-regia di Marco Mazzieri)

**1997**

*La storia di Gigi 2* (tv)

*Voglio una donnaaa!* (coregia di Marco Mazzieri)